

Missione Cattolica Italiana del Birstal

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo – Gv 6,51–58

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?» Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno.»

Parola del Signore

Commento

Gesù ci dice: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.» Quando noi «mangiamo» Gesù lui diventa il nostro sangue, entra nelle nostre membra, diventa un tutt'uno con noi. E noi diventiamo un tutt'uno con lui. Quindi lui si fa piccolo con noi, e noi diventiamo grandi come lui. Stando in lui, quando lui viene mangiato da qualcuno, noi entriamo in quella vita. Questo è un mistero. Perché il mangiare fisico è la via perché avvenga il mangiare spirituale. Fare la comunione equivale a essere uniti a tutti, avere il cielo in cuore, entrare in cielo, essere Gesù, comunione significa: avere tutto di Gesù, il suo modo di guardare, di parlare, di camminare, è straordinaria questa cosa. Nel suo Corpo noi abitiamo come in casa nostra perché da lui riceviamo vita e gioia. Chi mangia Gesù, non può essere triste o disperato. Non è solo. Diventa due, tre, dieci,



cento, mille, milioni, miliardi ... è Chiesa, una lampada che brilla nell'universo. Gesù, vieni nella mia vita, perché io non posso fare a meno di te. Tu che vivi in me rendimi parola viva del tuo amore infinito. Ti mangerò ogni giorno, Gesù, perché no? Tu sei il mio amico più caro!

Un suggerimento per la preghiera

Signore, ti benediciamo perché ti prendi cura di noi. Ci doni la Parola che ci fa conoscere i tuoi pensieri, che ci comunica i progetti di bene che ci suggerisci per essere felici. Ti benediciamo perché ci riunisci a celebrare la festa della tua risurrezione. Ogni settimana ci doni la gioia della pasqua, la possibilità di annunciare la tua morte, proclamare la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta. Aiutaci ad ascoltare le tue parole che ci spronano a vivere come figli e a trovare nel Pane dell'Eucarestia la forza di compiere il bene, così da essere tuoi testimoni ogni giorno, anche quando non ci riuniamo a celebrare in chiesa.

La voce di un Vescovo dei primi secoli

Siate ciò che vedete: il corpo di Cristo. Ricevete ciò che siete: il corpo di Cristo.

S. Agostino

AVVISI

Intenzione di suffragio 13 giugno

Onofrio Fellino, Antonio Albanese, Michelangelo Fellino
Trigesimo di Maria Assunta Salsano-Ricci

Intenzione di suffragio 14 giugno

Carolina Scibetta

Radio Maria

Tramite l'antenna collettiva è possibile riceverla sulla frequenza 105.8.

XII Domenica del Tempo Ordinario – Mt 10,26–33

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.»

Parola del Signore

Commento

Le parole dette da Gesù ai suoi discepoli, in un'ora storica particolare e che conservano il colorito tipico locale della terra di Palestina, vanno adattate alle mutate e diverse circostanze concrete in cui il vangelo si storicizza lungo i secoli. Tuttavia l'esigenza di fondo che vi traspare, non può venire edulcorata da nessuno, ma deve conservare tutto il suo significato originale e genuino e deve costituire motivo di serio esame di coscienza per noi e per i missionari di tutti i tempi. Come si vede, Gesù fa la lista di tutte quelle cose di cui i suoi discepoli possono e debbono fare a meno: «né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone». È la povertà evangelica della riduzione all'essenziale. La missione non può essere appesantita da nulla: solo ciò che serve per andare, e nient'altro! Del resto Gesù non chiede nulla di disumano e d'impossibile. Il Maestro afferma: «chi lavo-



ra ha diritto al suo nutrimento». La comunità cristiana doveva fornire ai suoi missionari quanto era necessario al loro mantenimento. Al di là dunque delle singole ingiunzioni del discorso missionario, che possono mutare secondo le diverse circostanze storiche, c'è una costante nelle parole di Gesù: una radicale fiducia nella Parola. Gesù vuole che i suoi discepoli capiscano che il vangelo e la conversione non sono una dottrina di cui fare propaganda, non sono un prodotto da vendere mettendo in gioco i meccanismi del denaro e del potere.

L'unica forza dell'apostolo è la Parola. Non si tratta quindi primariamente d'un messaggio d'ordine ascetico e morale, ma teologico. Dio avrà particolarmente cura dei suoi missionari, perché la missione non è opera delle forze umane, ma esclusivamente della potenza della Parola.

La voce di San Francesco d'Assisi

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace: dove è odio, fa ch'io porti amore, dove è offesa, ch'io porti il perdono, dove è discordia, ch'io porti la fede, dove è l'errore, ch'io porti la Verità, dove è la disperazione, ch'io porti la speranza, dove è tristezza, ch'io porti la gioia, dove sono le tenebre, ch'io porti la luce. Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto: ad essere compreso, quanto a comprendere, ad essere amato, quanto ad amare. Poiché: Sì è: Dando, che si riceve: Perdonando che si è perdonati; morendo che si risuscita a Vita Eterna. Amen.

Pfarreleitung

P. Pasquale Rega
Laufen, Tel. 076 578 92 66

Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00–18.00
martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00
mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45

Pfarramt/Sekretariat

Röschenzstrasse 39, 4242 Laufen
Tel. 061 761 66 59
mci.birstal@kathbl.ch

AGENDA

Sabato 13 giugno

20.00 Santa Messa a Breitenbach

Domenica 14 giugno

11.30 Santa Messa

Domenica 21 giugno

11.30 Santa Messa